

Alberto Pellegatta

# MARIANGELA ZABATINO

Essere un fiore



# MARIANGELA ZABATINO

Essere un fiore

dal 19 ottobre al 22 dicembre 2023

Catalogo a cura di

*Cristina Sissa*

Testo critico

*Alberto Pellegatta*

Fotografie

*Roberta Lo Schiavo*

Realizzazione grafica

*Mariangela Zabatino*

Stampa

*Tipografia La Grafica - Piacenza*



STUDIO D'ARTE DEL LAURO  
arte moderna e contemporanea

Via Mosè Bianchi 60  
20149 Milano - tel. +393408268664  
[www.studiodartedellauro.it](http://www.studiodartedellauro.it)



J1058

Bloom — is Result — to meet a Flower  
And casually glance  
Would scarcely cause one to suspect  
The minor Circumstance

Assisting in the Bright Affair  
So intricately done  
Then offered as a Butterfly  
To the Meridian —

To pack the Bud — oppose the Worm —  
Obtain its right of Dew —  
Adjust the Heat — elude the Wind —  
Escape the prowling Bee

Great Nature not to disappoint  
Awaiting Her that Day —  
To be a Flower, is profound  
Responsibility —

*(Emily Dickinson, 1865)*

J1058

Fiorire – è lo scopo – chi incontra un fiore  
e lo guarda senza pensare  
a malapena potrà sospettare  
la circostanza minore

Partecipare alla faccenda della luce  
così complicata  
che poi al meriggio come una farfalla  
viene donata –

Disporre il bocciolo – combattere il verme –  
ottenere la giusta rugiada –  
mitigare il calore – eludere il vento –  
sfuggire all'ape furfante

Non deludere la grande Natura  
che quel giorno l'attenderà –  
essere un fiore, è una profonda  
responsabilità –

*(Emily Dickinson, 1865)*



**Mariangela Zabatino**

*Essere un fiore*

«Essere un fiore è una profonda responsabilità»: questa la chiusa da cui prende avvio il progetto artistico di Mariangela Zabatino. Anche per il neurobiologo Stefano Mancuso «Osservando la Nazione delle piante possiamo compiere una vera e propria rivoluzione copernicana che salvaguardi e diffonda la vita dei viventi e delle generazioni future» (*La nazione delle piante*, Laterza 2019). La biologia vegetale si mischia indissolubilmente alla meteorologia del cuore umano – come nelle esplicite citazioni di Orfeo e Dafne. L'autoritratto - esito di segni fatti con le mani in un corpo a corpo di pastelli a olio - fiorisce in pensieri d'amore.

La figura umana è riassunta in poche linee nodali e la luce, nei suoi coaguli, è complice del dolce rosa carnale come del blu immanente dei cieli, in bilico tra il nero duro dell'esistenza umana e i colori emancipati del sogno. L'artista spinge le forme a aprirsi, così si colorano come i pavoni o i ventagli – e risuonano assolti nei tessuti spugnosi del pensiero.

Dalla grande carta intelata bianca e nera, nell'allestimento pervasivo e germinante di Cristina Sissa e Egidio Magurno, si diramano carte di ogni dimensione - dalle più grandi 70x100 a quelle 12x18. Tra rarefazioni e strofinature, le piante, spesso gassose, fingono di essere animali, in un continuo gioco di rimandi. Le fioriture dei corpi lasciano intravedere ricordi di un mondo acquatico, primordiale e tentacolato: grovigli di pesci

ma anche piccole infiorescenze feline. Allo stesso modo gli uccelli diventano petali e come petali si alzano dopo lo starnuto di dio.

I pensieri, piumati o rarefatti, si diluscono fino a diventare creature degli abissi: meduse, polipi, coralli, ma anche conigli e volatili. Le opere esposte sorprendono come radiografie dello spirito e del movimento, tracce di qualcososa di misterioso e inaspettato. Rappresentano le silenziose danze della materia che cambia stato.

Il segno, intiepidito dalle tonalità feriali o rabbuiato e più nervoso, fiorisce in deflagrazioni sempre controllate, come se la natura stessa incidesse i propri incanti sulla carta. Nella profonda relazione che intercorre tra segno e seme, la mano dell'artista guida l'espansione della materia – sia essa pittorica o scultorea – che si trasformerà in altro. Guido Strazza ripeteva che «Il segno e il seme hanno la stessa origine: il segno di oggi sarà il seme di domani... Lasciare il segno vuol dire coltivare».

Concludono il percorso i bassorilievi e le ceramiche cotte a bucchero, come facevano gli etruschi. Anche qui, scaldato dalle correnti del sentimento, ritorna il nero rivelatore con le sue polverizzazioni, che a volte concedono sospensioni feriali oppure fioriscono in lividi. Il nero della combustione è preludio di qualcosa che ancora non conosciamo: il fuoco trasforma l'argilla in ceramica e il segno diventa semina. È la materia stessa che racconta, come nell'«archeologia senza memoria» di Nanni Valentini: «un rimbalzo continuo fra la



pittura e la ceramica. Si potrebbe dire tra l'apparenza e la certezza o tra il visibile ed il tattile. Ma è proprio questa dicotomia che mi interessa percorrere: l'aspetto in cui l'immagine diventa la rappresentazione di uno iato, di una tangenza. L'unica comunicazione che posso pensare è l'atto incestuoso della mano che accarezza la zolla e lo sguardo che ne percorre il solco» (*Materia come realtà*, Musei di Macerata 1979). Opere di sguardo e memoria, quindi, ma anche di previsione.

Alberto Pellegatta

*Orpheus*, 2013 pastello ad acqua su carta intelata, cm 70 x 100





*Essere un fiore C-II, 2023*

pastello ad olio su carta, cm 50 x 70



*Essere un fiore C-III, 2023*

pastello ad olio su carta, cm 50 x 70

*Essere un fiore A-1, 2023 mista su carta, cm 25 x 35*





*Essere un fiore A-II 2023*  
mista su carta, cm 25 x 35





*Essere un fiore A-III, 2023*  
mista su carta, cm 25 x 35



*Essere un fiore B-1, 2023*

pastello ad olio su carta, cm 24 x 30



*Essere un fiore B-II, 2023*

pastello ad olio su carta, cm 24 x 30

*Essere un fiore B-III, 2023* pastello ad olio su carta, cm cm 24 x 30





*Essere un fiore B-IV, 2023*

pastello ad olio su carta, cm cm 24 x 30



*Essere un fiore B-V, 2023*

pastello ad olio su carta, cm cm 24 x 30



*Essere un fiore B-VI, 2023*

pastello ad olio su carta, cm 18 x 25





*Essere un fiore B-VII, 2023*

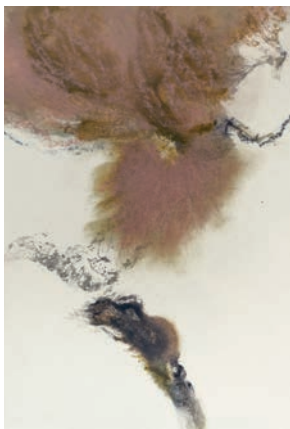
pastello ad olio su carta, cm 18 x 25

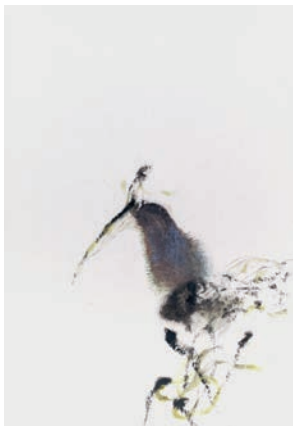
*Inafferrabili profumi*, 2023 mista su carta, cm 70 x 100



*Fioritura I-II, 2023*

mista su carta, cm 12,5 x 17,5





*Fioritura III-IV-V, 2023*  
mista su carta, cm 15 x 21



*Essere un fiore C-1, 2023* pastello ad olio su carta, cm 50 x 70





*Essere un fiore C-IV, 2023*

pastello ad olio su carta, cm 50 x 70





*Essere un fiore C-V, 2023*

pastello ad olio su carta, cm 50 x 70



*Essere un fiore C-VI, 2023*

pastello ad olio su carta, cm 50 x 70



*Essere un fiore C-VII, 2023*

pastello ad olio su carta, cm 50 x 70



*Essere un fiore C-VIII, 2023*

pastello ad olio su carta, cm 50 x 70



*Essere un fiore C-IX, 2023*

pastello ad olio su carta, cm 50 x 70



*Essere un fiore, 2023*

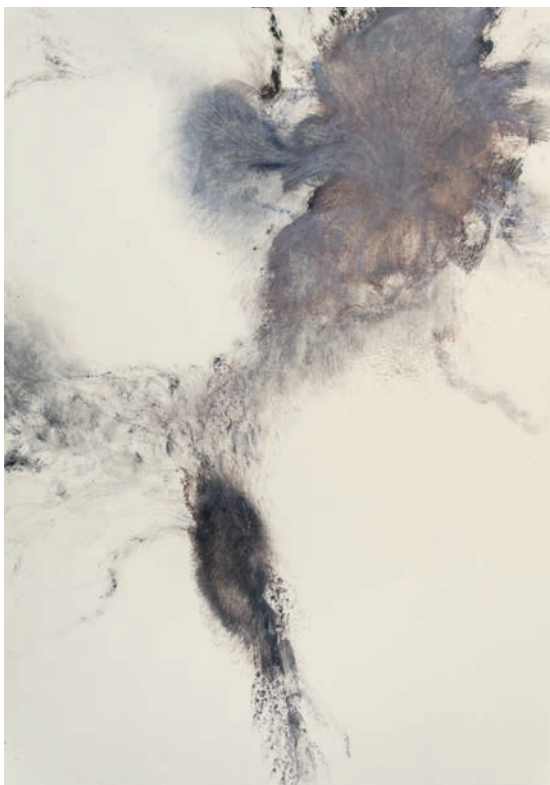
pastello ad olio su carta, cm 44 x 62



*Fioritura*, 2023 pastello ad olio su carta, cm 25 x 35







*Essere un fiore C-X, 2023*

pastello ad olio su carta, cm 35 x 50



*Essere un fiore C-XI, 2023*

pastello ad olio su carta, cm 35 x 50



*Essere un fiore C-XII, 2023*  
pastello ad olio su carta, cm 35 x 50



*Essere un fiore C-XIII, 2023*

pastello ad olio su carta, cm 35 x 50

*Diade*, 2023 pastello ad olio su carta intelata, cm 70 x 100



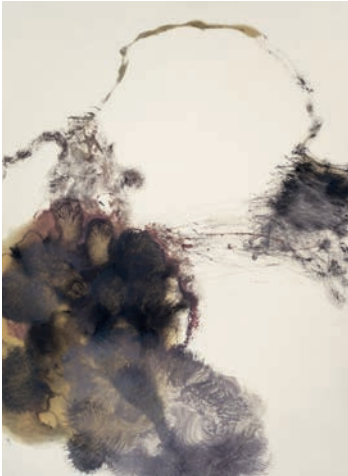
*Esperide*, 2023 pastello ad olio su carta, cm 33 x 45





*Nereide*, 2023 pastello ad olio su carta, cm 18 x 25





*Eco, 2023*

mista su carta, cm 25 x 35



*Actea, 2023*

mista su carta, cm 25 x 35

*Alimede*, 2023  
mista su carta, cm 25 x 35



*La danza della Ninfa*, 2023  
mista su carta, cm 25 x 35



*Io sono senza radici  
la mia passione segue l'ignoto  
leggera mi libero dalla terra  
leggera cercherò approdo.*

*Mariangela Zabatino*



*Autoritratto, 2023*

pastello ad olio su carta, cm 25 x 35



*Amadiade I, 2023*  
mista su carta, cm 25 x 35



*Amadiade II, 2023*  
mista su carta, cm 25 x 35





*Galatea*, 2023

pastello ad olio su carta, cm 44 x 56

*Pleiade*, 2023 mista su carta, cm 70 x 100





*Fotografia Roberta Lo Schiavo 2023*

## NOTE BIOGRAFICHE

Mariangela Zabatino è nata a Milano, dove vive e lavora, nel 1972. Diplomata nel 1991 all'IPS Kandinsky in graphic design e nel 1996 alla Scuola di Illustrazione Editoriale del Castello Sforzesco di Milano, dal 1989 lavora come graphic designer e illustratrice. Ha lavorato con agenzie pubblicitarie quali Public di Roberto Casiraghi, Agenzia Lilia Guida, Media Art, Domus, Wlf, Stone Free, e imprese come BM Studio Buyschaert & Malerba, Cartorama, Disney, Kaidor Gioiellerie, Tognana Porcellane e Pikenz-gruppo Schiapparelli.

Ha collaborato con musicisti come Michele Fedrigotti, Mauro Lo Guercio, Francesca Rivabene, Andrea Oliva (Orchestra Santa Cecilia di Roma), Fausto Corbo e Lello Narcisi (Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano). Ha pubblicato per Zanichelli, Mondadori, Rizzoli, Sperling & Kupfer, Taut Editori, Editoriale Riza, Edizioni Universo e Raffaello Editore. È ideatrice e responsabile del progetto grafico dei libri di Taut Editori.

Nel 1991 avvia la propria ricerca pittorica con Pippo Spinoccia all'Accademia di Belle Arti di Brera e collabora con gli artisti Roberto Casiraghi e Mario Raciti. Nel 2004 comincia il proprio percorso di scultura con il maestro Martin Gerull. Dal 2007 approfondisce la tecnica raku e nel 2016 partecipa all'International Ceramic Workshop di Gijon, in Spagna, sul bucchero, tenuto dall'artista americano David Davison, coadiuvato dal ceramista Vanni Gritti e dal professore di ceramica della Università di Gijón, Toni Soriano. Tiene corsi di ceramica nel proprio studio, presso Paraventi Giapponesi e Atelier San Michele. Chiave della sua poetica è il movimento che dà forma

a quella forza primigenia - l'ἀρχή dei greci - da cui tutto proviene e a cui tutto ritorna. È stata selezionata in diversi concorsi di ceramica in Italia e all'estero, tra i quali ricordiamo la XIV Biennale Internazionale di Ceramica di Aveiro (Portogallo) e il XXVI Concorso Mediterraneo di Ceramica Contemporanea (2019 Grottaglie). Ha vinto il premio Koryukai 2019, promosso da Arteraku.

È stata scenografa della compagnia teatrale Teatro del Cuore e, dal 2010 al 2012, ha frequentato diversi laboratori teatrali per indagare il rapporto tra grafica, disegno e pittura, e dare vita, con il Teatro LinguaggiCreativi di Milano, al progetto Teatro d'Artista: la sovrapposizione di pittura, musica, azione, danza, parole e tecnologia per una "scenografia sentimentale". La pluriennale collaborazione con l'ensemble Rêverie (candidato alle *Targhe Tenco* 2016), ha portato l'artista a realizzare l'artwork di tutti gli album del gruppo. Nel 2015, con lo spettacolo *Gnos furlanis, il Timp dal Sium*, realizza in live painting tutte le immagini.

Del 2018 *Quasi invisibile ai nostri occhi*, a cura di Maria Rosa Pivodori con un testo di Mimma Pasqua, presso lo Spazio Dolomiti di Milano; del 2020 *Africa su carta*, a cura di Marina Spinelli e Roberto Casiraghi con un testo di Alberto Pellegatta, presso l'Atelier Cartesio di Milano; del 2022 la mostra personale *I giardini di Adone*, a cura di Claudio Cerritelli presso lo Studio Masiero di Milano.

Nel 2010 ha esposto nella bipersonale *Le parole tra noi leggere*, a cura di Susanna Vallebona, presso SBLU Spazioalbello Milano. Nel 2018 ha partecipato alla collettiva *Kokin*, a cura di Matteo Galbiati e Raffaella Nobili presso Paraventi Giapponesi a Milano; nel 2017 ha esposto nella collettiva *Chimere*, a cura di Donatella Airoldi presso la

Galleria Quintocortile di Milano, in *Tornare@ltaca - Attraversamenti*, a cura di Mimma Pasqua e Maria Rosa Pividori presso il Palazzo Comunale di Grimaldi (CS) e in *Lineacontinua - Potere alla pittura*, a cura di Pino Diecidue e Roberto Borghi presso la Villa Borletti di Origgio (VA). Nel 2015 ha partecipato alla collettiva *Figuraqua*, a cura di Maria Rosa Pividori presso il Museo d'Arte Moderna Ugo Carà di Muggia (TS) e a *Tornare@ltaca*, a cura di Maria Rosa Pividori e Mimma Pasqua presso 10.2! di Milano. Nel 2021 con la realizzazione del cortometraggio scritto da Ivan Bonasia per la regia di Davide Cipolat prende parte alla mostra Ritratto d'Artista allo Studio d'Arte del Lauro di Milano.

Di questo volume sono state stampate 300 copie numerate in occasione della mostra da ottobre a dicembre 2023 presso lo Studio d'Arte del Lauro a Milano.

Le prime 19 copie sono accompagnate da un disegno originale dell'artista.

Copia n.

*Finito di stampare nel mese di ottobre 2023*



